



COSTRUIRE INSIEME LA NOSTRA SALUTE

ENTI LOCALI, AZIENDE SANITARIE, OPERATORI
E CITTADINI AVVIANO IL PERCORSO PER
LA PROGRAMMAZIONE SANITARIA 2011-2014



indice

<input type="checkbox"/> Verso il nuovo Piano Attuativo Locale	4
<input type="checkbox"/> I modenesi e la salute	6
<input checked="" type="checkbox"/> L'assistenza territoriale	12
<input type="checkbox"/> Le reti cliniche integrate	15
<input checked="" type="checkbox"/> La rete ospedaliera	20
<input type="checkbox"/> Le linee per il futuro	25

Una base di partenza

L'approvazione del nuovo PAL (Piano Attuativo Locale) rappresenta un momento di grande importanza per l'intera comunità modenese. La Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria della provincia di Modena ha elaborato questo breve documento per offrire la possibilità di conoscere nei passaggi essenziali i risultati principali prodotti dalle precedenti programmazioni e lavorare insieme per creare le basi che porteranno, entro la primavera del 2011, all'approvazione del nuovo PAL. Partiamo da questi risultati per costruire insieme la nostra salute del futuro.

Per approfondimenti e proposte

www.pal.provincia.modena.it

Nei prossimi mesi la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria - organismo che comprende i sindaci dei 47 Comuni della provincia - è chiamata a tracciare il futuro del sistema sanitario modenese attraverso il nuovo Piano Attuativo Locale 2011-2014, strumento di pianificazione delle politiche per la salute.

È un passaggio importante, dopo un decennio caratterizzato da cambiamenti significativi che hanno portato alla costruzione di un sistema sanitario a rete. Ricordiamo l'apertura dei nuovi ospedali di Sassuolo e Baggiovara, i miglioramenti strutturali e gli importanti potenziamenti tecnologici che hanno interessato l'intera rete.

Si è investito molto in questi anni sulla salute, riconoscendone il ruolo importante per la qualità della vita. Dal 1997 ad oggi sono stati finanziati investimenti per oltre 600 milioni di euro, che si sommano agli oltre 1.100 milioni di euro necessari ogni anno per il funzionamento del sistema sanitario provinciale. Un sistema di qualità, che occorre mantenere e potenziare.

Prima di avviare la riflessione sul futuro, abbiamo voluto verificare se e in quale misura gli indirizzi che erano stati fissati dalla precedente programmazione sanitaria sono stati realizzati. Partiamo quindi da una "fotografia" della situazione esistente, per verificarne la coerenza rispetto agli obiettivi dati.

Dai dati sinteticamente illustrati in queste pagine (il report integrale è consultabile sul sito www.pal.provincia.modena.it) emerge il profilo di un sistema che ha saputo adeguarsi alla profonda trasformazione della sanità, con evidenti benefici per la salute dei cittadini e la loro qualità di vita. In modo trasparente sono riportati anche gli obiettivi che erano stati fissati e che non sono ancora stati raggiunti. Saranno proprio questi gli impegni dai quali ripartire.

Salute non significa semplicemente "curare la malattia", ma anche prevenzione, promozione di sani stili di vita, sicurezza sul lavoro, sicurezza alimentare, medicina di territorio, consultori. Tanti aspetti di una realtà che interagisce con la vita quotidiana di una intera comunità.

Con la nuova programmazione sanitaria si dovranno fare scelte per rendere ancor più efficiente il servizio offerto ai cittadini, nell'ambito della sostenibilità economica. Desideriamo costruire questo percorso con chi ha a cuore il futuro della nostra salute, a partire in primo luogo dagli operatori professionali, dal volontariato, dalle forze sociali che hanno un ruolo centrale nelle politiche sanitarie. Ma il confronto è aperto a tutti i cittadini, perché la salute è un tema che riguarda la vita di ciascuno di noi.

I presidenti della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria
Emilio Sabattini
Giorgio Pighi



LA PROGRAMMAZIONE DAL 1997 AD OGGI

I servizi socio-sanitari della provincia di Modena negli ultimi dodici anni hanno vissuto una profonda trasformazione. La riorganizzazione ha interessato sia gli ospedali sia l'assistenza diffusa sul territorio, con la creazione di una rete integrata di servizi.

Gli obiettivi strategici

I documenti di programmazione adottati - Piano Attuativo Locale (PAL) 1997-1999, PAL 2003-2005, documenti di indirizzo per i nuovi ospedali di Baggiovara e Sassuolo - indicavano alcuni obiettivi strategici:

- Potenziamento delle forme di assistenza alternativa al ricovero (ad esempio la day surgery)
- Ampliamento dei servizi territoriali, integrazione con i servizi sociali, valorizzazione del ruolo dei Distretti sanitari
- Revisione dei modelli organizzativi di alcune realtà ospedaliere
- Razionalizzazione del rapporto pubblico-privato, in particolare per lungodegenza e psichiatria
- Riorganizzazione di laboratori, assistenza psichiatrica, materno-infantile, emergenza-urgenza
- Aumento dei posti letto per lungodegenza e riabilitazione e riduzione di quelli chirurgici.
- Forte integrazione delle Aziende Sanitarie modenesi così come previsto anche dal documento di integrazione Policlinico-Baggiovara

I principali documenti dedicati alla programmazione sono disponibili sul sito www.pal.provincia.modena.it

VERSO UN NUOVO SISTEMA PER LA SALUTE

Un percorso condiviso

Il tema della salute interessa tutti ed è quindi doveroso attivare un percorso trasparente e condiviso con l'impegno comune di arrivare all'approvazione del Piano Attuativo Locale 2011-2014 entro la primavera del 2011.

Le principali tappe del percorso

- **GIUGNO - LUGLIO 2010**

Incontri nei distretti con gli operatori professionali e non, e i cittadini per la presentazione dei risultati raggiunti.

Allestimento e pubblicazione di uno spazio web per raccogliere anche attraverso la rete suggerimenti e dare visibilità al lavoro svolto www.pal.provincia.modena.it

- **SETTEMBRE 2010**

Conferenza pubblica sulla programmazione futura

- **OTTOBRE - DICEMBRE 2010**

Elaborazione del PAL attraverso gruppi di lavoro tematici

- **PRIMAVERA 2011**

Approvazione del PAL 2011-2014

Lavori in corso

È possibile inviare le proprie idee e proposte sul futuro della sanità modenese scrivendo (limite massimo una pagina) al seguente indirizzo: CTSS - Ufficio di supporto, Via San Giovanni del Cantone 23, 41121 Modena

Oppure inviando una mail a info@pal.provincia.modena.it

Sul sito, inoltre, è possibile seguire lo sviluppo dei lavori di elaborazione del PAL 2011-2014

L'ASSISTENZA SANITARIA A MODENA

Le persone che si occupano della nostra salute

Sono molte le persone che si occupano della nostra salute e rappresentano il valore più importante dell'intero sistema.

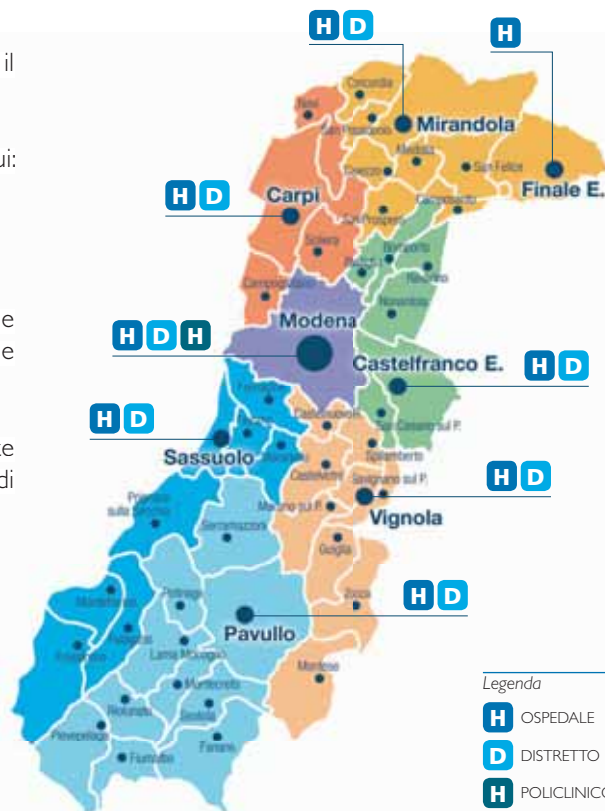
Quasi 8.800 gli operatori sanitari delle due Aziende Sanitarie pubbliche, di cui:

- 1.685 Medici Specialisti,
- 530 Medici di medicina generale,
- 97 Pediatri di libera scelta,
- 99 Veterinari
- circa 6.400 figure sanitarie fra cui infermieri-ostetriche, tecnici sanitari e terapeuti della riabilitazione, tecnici della prevenzione, assistenti sanitari e sociali, operatori socio-sanitari.

A queste vanno aggiunti tutti gli operatori delle strutture sanitarie private accreditate e non accreditate, di quelle socio-sanitarie, dei servizi privati di supporto e tutte le persone che operano nel volontariato.

Il territorio è suddiviso in 7 Distretti Sanitari:

- Carpi,
- Mirandola
- Modena
- Castelfranco Emilia
- Sassuolo
- Vignola
- Pavullo



La rete ospedaliera provinciale comprende:

- Ospedale Civile S. Agostino Estense di Baggiovara
- Ospedale Civile di Sassuolo
- Ospedale Ramazzini di Carpi
- Ospedale S. M. Bianca di Mirandola
- Ospedale Regina Margherita di Castelfranco Emilia
- Ospedale di Finale Emilia
- Ospedale di Pavullo
- Ospedale di Vignola
- Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Modena

oltre a 5 ospedali privati accreditati

- Hesperia Hospital (Modena)
- Casa di cura Fogliani (Modena)
- Villa Igea (Modena)
- Villa Rosa (Modena)
- Villa Pineta (Gaiato di Pavullo)

L'assistenza sul territorio viene assicurata attraverso:

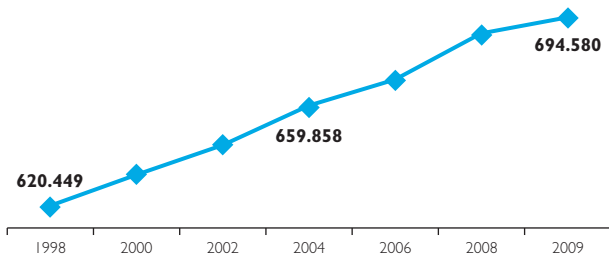
- 39 Nuclei di Cure Primarie
- 24 Punti di guardia medica
- 27 Poliambulatori
- 34 Sedi di Consultori e Pediatrie di comunità
- 170 Farmacie pubbliche e private
- 28 Ambulatori privati accreditati
- 130 Strutture residenziali

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

che svolge un ruolo didattico e di ricerca importante per la comunità

I MODENESI E LA SALUTE

POPOLAZIONE PROVINCIA DI MODENA



Com'è cambiata la popolazione

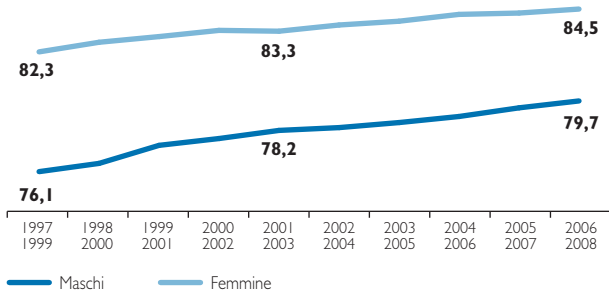
In provincia di Modena risiedono oggi circa 695 mila persone, con un incremento di 74.000 unità rispetto al 1998. La quota femminile è del 51%, e le persone oltre i 64 anni di età il 21%.

La crescita della popolazione è principalmente sostenuta dai flussi migratori. La popolazione straniera residente nella provincia di Modena si è attestata a 82.595 unità, pari a quasi il 12% della popolazione complessiva (erano meno di 16.000 nel 1998).

PERSONE PER FASCE DI ETÀ

	1997		2008		Var. 2008 vs 1997
	numero	% sul totale	numero	% sul totale	
fino a 14	72.916	12%	96.000	14%	32%
15-64	419.735	68%	449.188	65%	7%
oltre 64	120.974	20%	143.098	21%	18%
Totale	613.625	100%	688.286	100%	12%

SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA (ANNI)

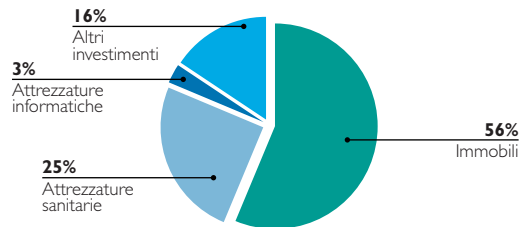
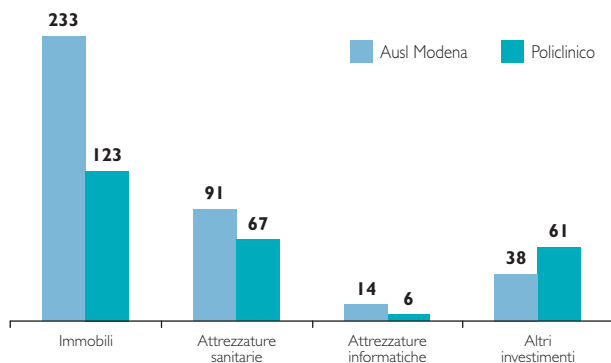


A Modena si vive di più e meglio

La provincia di Modena si caratterizza per una elevata speranza di vita: oggi arriva a 79,7 anni per gli uomini e a 84,5 per le donne, con valori migliori rispetto a quelli regionali e nazionali. Anche la tendenza rilevata è positiva: rispetto al periodo 1997-1999 gli uomini vivono circa 3 anni e mezzo in più e le donne due. In termini di salute i pazienti modenesi ricevono un'assistenza migliore rispetto ai dati regionali e nazionali come ad esempio nel caso degli infartuati, dei pazienti con ictus e di quelli oncologici.

LE RISORSE DESTINATE ALLA SANITÀ

TIPOLOGIA INVESTIMENTI IN PROVINCIA DI MODENA
1997-2009 (MILIONI €)



Investimenti per 632 milioni di euro

Dal 1997 ad oggi sono stati investiti 632 milioni di euro per la realizzazione di nuovi ospedali, la riqualificazione di quelli esistenti, l'arricchimento delle attrezzature sanitarie e informatiche e per la rete socio-sanitaria.

Fra i principali investimenti in immobili va ricordata l'apertura delle strutture ospedaliere di Baggiovara e Sassuolo, entrate in funzione dal 2005, e la riqualificazione del Policlinico di Modena.

Accanto agli investimenti va ricordata la spesa ordinaria pubblica sostenuta per garantire il funzionamento del sistema salute per i cittadini modenesi, di circa 1.150 milioni di euro nel 2009.

Il contributo dei privati

Molti degli investimenti realizzati nella nostra comunità hanno avuto il fondamentale contributo di privati cittadini, aziende, fondazioni bancarie e delle organizzazioni di volontariato che hanno sostenuto l'acquisto di materiali, la riqualificazione delle strutture e specifici progetti di ricerca e formazione.



LA TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELLA RETE

La qualità dell'assistenza è frutto anche di uno sforzo progettuale e organizzativo che tende a mantenere un equilibrato connubio tra competenze dei professionisti e tecnologie. In coerenza con la volontà di valorizzare il concetto di rete, il sistema sanitario provinciale ha sviluppato diversi progetti per ridurre gli spostamenti dei cittadini, favorire la condivisione dei documenti sanitari e migliorare le prestazioni.

I progetti principali

Rete provinciale di diagnostica per immagini che permette lo scambio, tra tutte le strutture provinciali, di referti oltre che di immagini.

Laboratorio unico di analisi che, utilizzando un innovativo modello organizzativo, mette a disposizione dell'intero territorio le migliori tecnologie ottimizzando i costi.

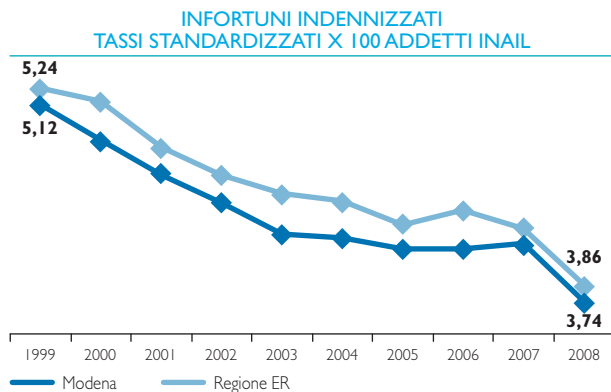
Centrale di cardiologia per l'emergenza che consente di refertare in tempo reale i tracciati Ecg registrati negli ospedali e sul territorio.

Progetto Sole (Sanità On line) che collega i medici di medicina generale e i pediatri alle strutture aziendali e al call-center provinciale per la gestione telematica di prescrizioni e refertazioni.

Progetto di informatizzazione delle residenze per anziani che permette di seguire gli ospiti in tutte le fasi di assistenza, grazie all'impiego di un unico software.

Centro unico di prenotazione provinciale (Cup) che mette in rete gli 85 sportelli distrettuali e le 163 farmacie e il nuovo sistema di pagamento del ticket on-line.

LA PREVENZIONE E LA PROMOZIONE DELLA SALUTE



Promozione di sani stili di vita

Modena è una delle realtà più attive per quanto riguarda la promozione di sani stili di vita. È stata sviluppata un'intensa attività di educazione alla salute, comunicazione e marketing sociale grazie anche al Programma Interaziendale di promozione e comunicazione della salute Ausl-Policlinico. Dal 2001 sono stati promossi in collaborazione con istituzioni locali e volontariato i Piani per la Salute, entrati ora a far parte dei Piani del Benessere e della Salute distrettuali. Le attività di prevenzione riguardano le malattie croniche e gli eventi accidentali come cadute nell'anziano fragile, incidenti domestici, incidenti stradali.

La salute pubblica

Il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL si occupa della prevenzione collettiva per la tutela della salute pubblica dai rischi di origine ambientale, biologica, lavorativa, alimentare e della tutela della salute e del benessere degli animali. Tra le molteplici attività svolte, ad esempio, quelle relative alla sicurezza alimentare e veterinaria.

Ogni anno il controllo sulla produzione e somministrazione di bevande e alimenti di origine non animale riguarda circa il 30% delle strutture. Nel 2008 le strutture controllate sono state 2.859.

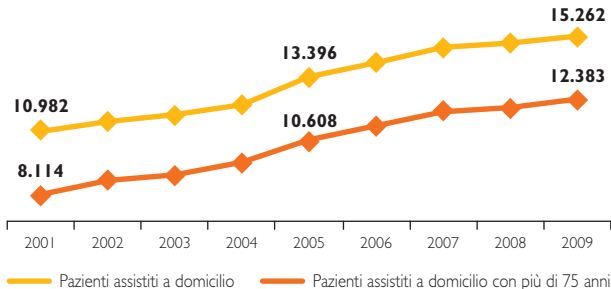
Il Servizio Veterinario ha effettuato 3.096 ispezioni ad allevamenti di animali, il 66,8% del totale.

Sicurezza sul lavoro

In sensibile aumento il numero delle aziende controllate: nel 2009 sono state 3.248, oltre l'8% del totale. Da evidenziare la diminuzione degli infortuni indennizzati.

L'ASSISTENZA SUL TERRITORIO

PAZIENTI ASSISTITI A DOMICILIO



Cure a domicilio per 15mila persone

È aumentato di circa 4.000 unità rispetto al 2001 il numero di persone assistite sul territorio, attraverso le diverse forme di assistenza domiciliare integrata. Di questi più dell'80% hanno più di 75 anni.

Le 15 mila persone assistite al domicilio sono curate da una vasta rete assistenziale composta fra gli altri da:

- 118 infermieri domiciliari
- 530 medici di famiglia
- 97 pediatri

Le cure palliative

Vengono erogate attraverso una rete composta da:

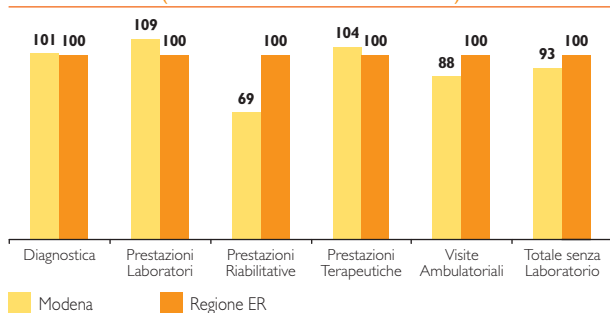
- unità territoriali di cure palliative distrettuali e attività del Nodo (Nucleo Operativo Domiciliare Oncologico)
- centri di terapia del dolore a Castelfranco e al Policlinico
- un hospice ospedaliero al Policlinico
- rete oncologica ospedaliera

PAZIENTI ASSISTITI A DOMICILIO PER PATOLOGIA

Patologie	Anno 2009 N° pazienti
Cardiopatie	2.452
Tumori	2.149
Disturbi sistema circolatorio	1.818
Esiti di ictus	1.524
Demenze	1.413
Patologie neurologiche	1.053
Malattie sistema osteomuscolare	742
Diabete	740
Postumi traumi/fratture	640
Altre cause	2.731
Totale pazienti	15.262

LE PRESTAZIONI AMBULATORIALI SPECIALISTICHE

PRESTAZIONI AMBULATORIALI - NUMERO INDICE - ANNO 2009
(MEDIA REGIONALE PARI A 100)

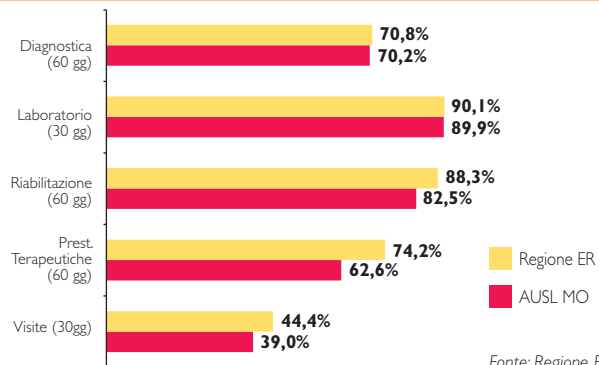


Aumenta l'offerta

Nel 2009 le due Aziende sanitarie hanno erogato quasi 3 milioni di prestazioni ambulatoriali, alle quali si aggiungono più di 9 milioni di esami di laboratorio. Anche nella nostra provincia, in linea con una tendenza regionale, nazionale e internazionale, si registra un costante aumento della domanda.

Per agevolare l'accesso alle prestazioni sono stati attivati diversi canali di prenotazione: a quelli più tradizionali - come Centro Unico di Prenotazione-CUP, farmacie, call-center - se ne sono aggiunti altri situati in luoghi facilmente accessibili come ad esempio i centri commerciali. Nel 2009 le prenotazioni di esami e visite specialistiche sono arrivate a 2,2 milioni.

TEMPI DI ATTESA - ANNO 2009
PRESTAZIONI EROGATE ENTRO LA SOGLIA REGIONALE



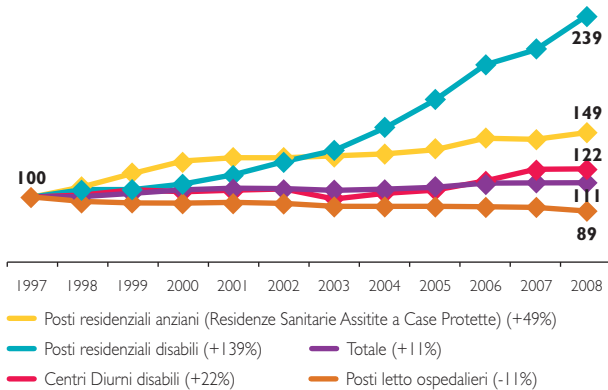
Fonte: Regione ER

Tempi di attesa

L'aumento della domanda incide negativamente sulle liste d'attesa. Per gestire e cercare di migliorare la situazione si è agito su due livelli. Da un lato incrementando il numero di prestazioni (dal 2004 l'aumento è stato superiore al 20%), dall'altro intervenendo sul piano dell'appropriatezza, con l'intento di ridurre le prestazioni non effettivamente necessarie.

ANZIANI E DISABILI

ANDAMENTO DEI POSTI RESIDENZIALI OSPEDALIERI,
RESIDENZIALI E DISABILI
(NUMERO INDICE - ANNO 1997 PARI A 100)

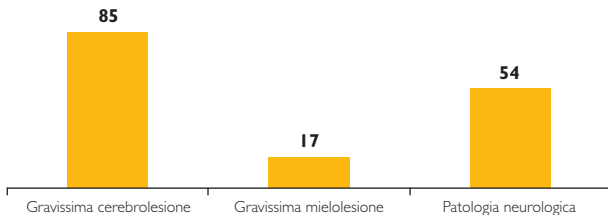


Più posti a disposizione nelle strutture

Nel corso degli anni è aumentato il numero di posti disponibili per anziani e disabili, sia in regime residenziale (residenze sanitarie assistite e case protette) che semiresidenziale. In particolare, dal 1997 il maggior incremento si è avuto per i posti semiresidenziali.

Accanto a questo si è registrato un calo dei posti letto ospedalieri pubblici e privati, passati da 3.341 nel 1997 a 2864 del 2009.

PAZIENTI CON GRAVISSIMA DISABILITÀ
IN PROVINCIA DI MODENA - ANNO 2009



In aumento le gravissime disabilità

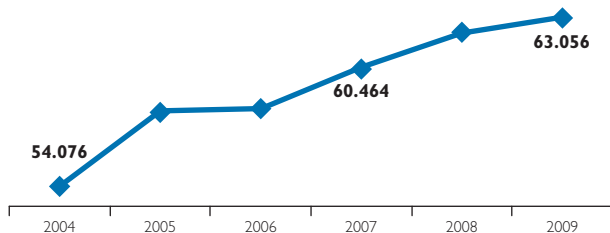
Nel corso degli anni è sensibilmente aumentato il numero di persone con gravissima disabilità, arrivate nel 2009 ad un totale di 156.

L'EMERGENZA-URGENZA

PRONTO SOCCORSO, GLI ACCESSI NEL 2009

Anno 2009		
	Numero	%
Carpi	42.415	14%
Mirandola	25.762	8%
Finale	3.574	1%
Policlinico Generale	61.910	20%
Baggiovara Modena	41.586	13%
Policlinico Pediatrico	18.036	6%
Policlinico Oculistico	14.141	5%
Policlinico Ostetrico-Ginecologico	12.130	4%
Castelfranco	8.637	3%
Policlinico Odontoiatrico	3.911	1%
Sassuolo	37.545	12%
Vignola	23.927	8%
Pavullo	17.074	5%
Fanano	1.613	1%
Totale Accessi	312.261	100%

GLI INTERVENTI DEL 118



Accessi al pronto soccorso

In tutte le strutture provinciali di Pronto Soccorso si è registrato un aumento dei casi assistiti: dai 286 mila del 2004 si passa ai quasi 313 mila del 2009, con un aumento del 10% circa.

I casi più gravi (codici rossi e gialli) sono passati dal 10% del totale degli accessi nel 2004 al 15% nel 2008.

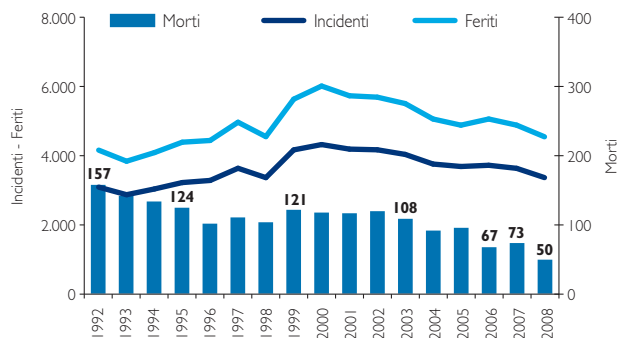
Proprio per ridurre il ricorso improprio alle strutture di Pronto soccorso continua la sperimentazione di progetti con la medicina generale per garantire la continuità assistenziale quando gli studi medici sono chiusi.

Aumentano gli interventi del 118

Alla Centrale Operativa di Modena Soccorso fanno capo tutte le richieste telefoniche per urgenze ed emergenze sanitarie convogliate attraverso il numero unico 118. La Centrale Operativa gestisce il coordinamento di tutti gli interventi sanitari territoriali in ambito provinciale, inclusi quelli delle associazioni, dalla richiesta di soccorso fino all'accesso in ospedale, operando nell'ambito della rete delle emergenze-urgenze.

Negli ultimi 5 anni si è verificato un costante incremento delle attività (+17%) sino a giungere a più di 63 mila chiamate di soccorso nel 2009 - con circa 72 mila mezzi di soccorso intervenuti - con una media pari a quasi 1 intervento ogni 10 residenti in provincia.

I TRAUMI GRAVI



Meno incidenti stradali

Negli ultimi 15 anni il numero di decessi dovuti a incidenti stradali si è ridotto di due terzi; si tratta di un risultato conseguito grazie anche all'applicazione di politiche mirate, sviluppate in collaborazione con le istituzioni locali.

La rete provinciale per i traumi gravi

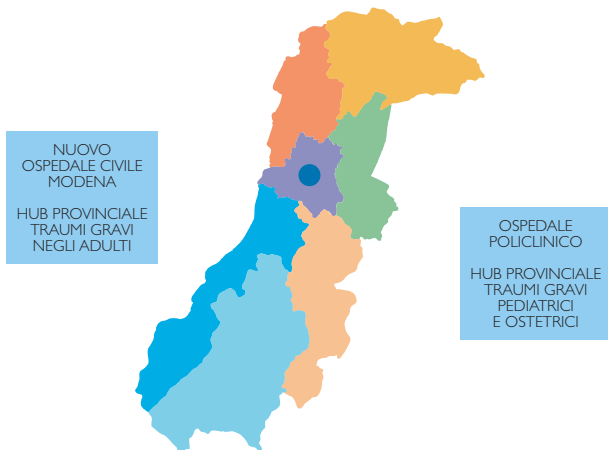
La rete provinciale per i traumi gravi prevede che i casi siano centralizzati verso le strutture a maggiore offerta assistenziale, direttamente dal territorio o trasferiti dagli ospedali periferici.

Per le persone adulte il riferimento è l'ospedale di Baggiovara, per i minori e le donne gravide il Policlinico.

Nel corso del 2008 sono stati assistiti 298 traumi gravi, riconducibili nel 71% dei casi a incidenti stradali.

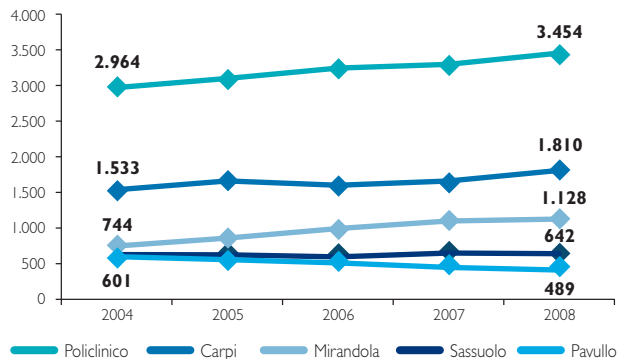
Un team specializzato

I dati di mortalità per i traumi gravi sono da considerarsi positivi, anche rispetto alla media dei dati internazionali. Questi risultati sono legati all'attivazione, dal 2006, del "Trauma Team" presso l'Ospedale di Baggiovara: si tratta di un'equipe multidisciplinare, con un'organizzazione e formazione specifica, in grado di intervenire in tempi brevissimi grazie ad una forte specializzazione e alla costante reperibilità. Allo stesso modo presso il Policlinico di Modena è stato attivato un team specializzato sui traumi dei minori e delle donne gravide.

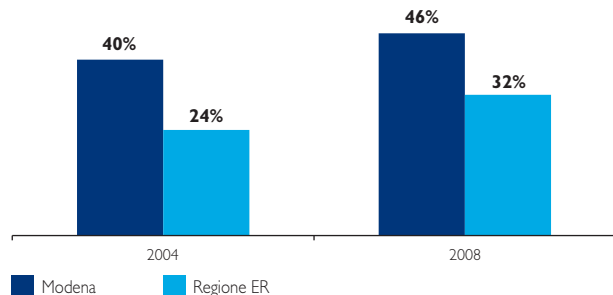


LA RETE MATERNO-INFANTILE

NATI NELLE STRUTTURE MODENESI



RICORSO AL CONSULTORIO FAMILIARE PER I CONTROLLI IN GRAVIDANZA (% DELLE GRAVIDE)



Una presenza capillare

Sul territorio operano 97 pediatri, 36 consultori e le pediatrie di comunità distrettuali. Sono inoltre presenti 5 punti nascita - Policlinico, Sassuolo, Carpi, Mirandola e Pavullo - che operano in stretto legame col territorio e secondo una logica di rete. I casi più critici vengono seguiti dal Policlinico e dall'ospedale di Carpi.

Più nascite, meno parti cesarei

La provincia si caratterizza per una natalità più alta rispetto alla media regionale: nel 2008 il dato per Modena è stato 10,5 nati per mille abitanti e 9,7 per la Regione Emilia-Romagna. Nello stesso anno sono nati 7.523 bambini; nel 27,7% dei casi si è fatto ricorso al parto cesareo, un dato migliore sia rispetto a quello regionale (30,3%) sia a quello nazionale (37,3%).

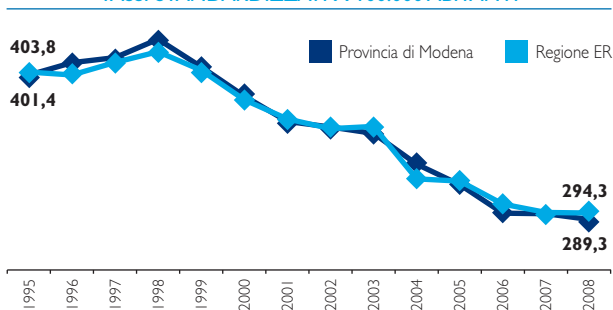
Più visite nei consultori

In provincia di Modena sono attivi 36 consultori: nel 2008 hanno assistito oltre 41.000 utenti, delle quali 3.800 donne in gravidanza.

I dati di attività li collocano, sia in regione che sul piano nazionale, a livelli di eccellenza: il 18,7% della popolazione target (le donne fra 15 e 64 anni) accede ai consultori pubblici (il dato regionale è del 15,5%) e il 50,5% delle donne gravide è assistita nei consultori (la media regionale è del 40%).

L'INFARTO E L'ICTUS

MORTALITÀ PER INFARTO
TASSI STANDARDIZZATI X 100.000 ABITANTI

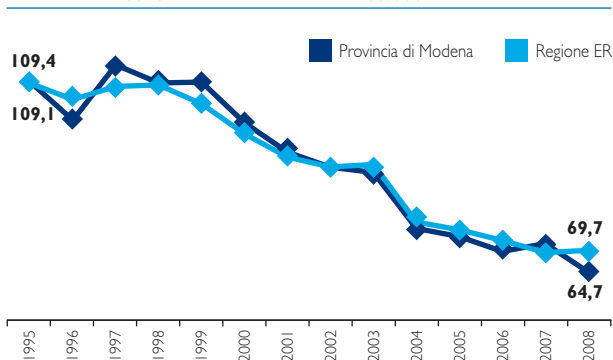


Minore mortalità per infarto

I pazienti con cardiopatie sono assistiti dalla rete cardiologica provinciale che prevede il coordinamento di tutte le strutture sanitarie pubbliche e private e della rete di emergenza urgenza della provincia, con il coinvolgimento dei Medici di medicina generale. I pazienti con infarto che possono beneficiare dell'angioplastica primaria, ossia fatta in urgenza, vengono centralizzati presso la Cardiologia del Policlinico e quella dell'Ospedale di Baggiovara dove tale attività è garantita 24 ore su 24.

Nell'ultimo decennio la mortalità per infarto si è ridotta.

MORTALITÀ PER ICTUS
TASSI STANDARDIZZATI X 100.000 ABITANTI

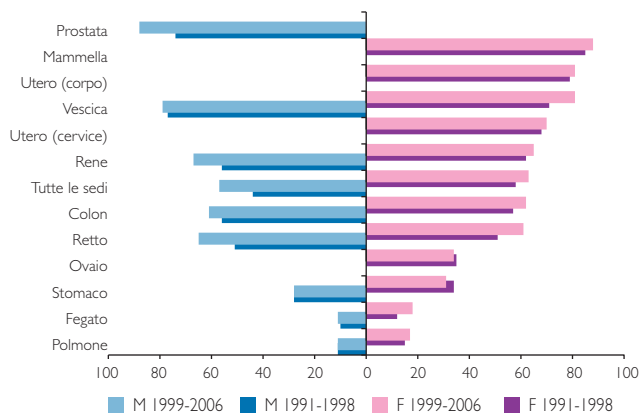


Strutture dedicate per i casi di ictus

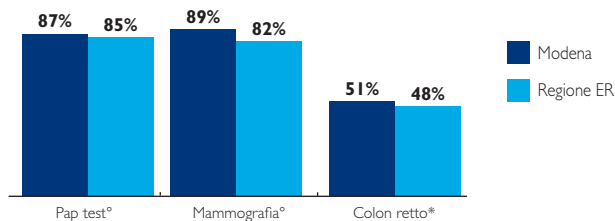
L'ictus cerebrale (in inglese stroke) è la terza causa di morte nel mondo occidentale. Nella nostra provincia si verificano ogni anno circa 2.000 nuovi episodi. Attualmente la terapia più efficace è il ricovero in Stroke Unit, reparti dedicati con letti e personale addestrato al trattamento dell'ictus. Anche in questo caso la mortalità nell'ultimo decennio si è notevolmente ridotta.

LA RETE ONCOLOGICA

% DI SOPRAVVIVENZA A 5 ANNI PER TIPOLOGIE DI TUMORE



PARTECIPAZIONE AGLI SCREENING



*Dato di copertura Studio Passi - **Dato di adesione RER

Minore mortalità per tumori

In provincia di Modena si registra una minore mortalità per tumori rispetto alla regione, merito delle numerose attività di prevenzione svolte e anche della rete assistenziale.

Le strutture di assistenza

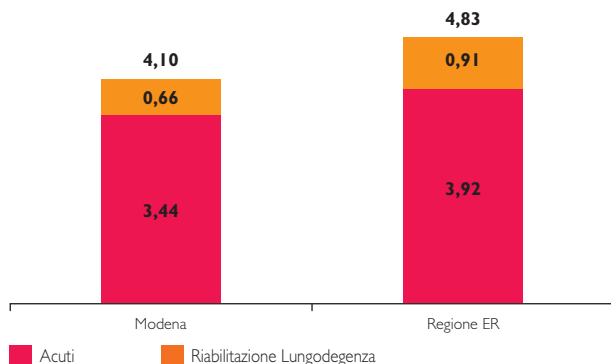
A livello provinciale esiste un Coordinamento Oncologico Provinciale che ha il compito di integrare le diverse strutture provinciali.

Fra le strutture ricordiamo il Dipartimento di Oncologia Ematologia e Patologie dell'Apparato Respiratorio del Policlinico di Modena. Tale struttura è organizzata secondo il criterio della gradualità delle cure erogate al fine di garantire i bisogni assistenziali dei pazienti con patologia onco-ematologica. L'assistenza è basata sull'organizzazione per processi diagnostico terapeutici (es. Mammella, Polmone o ambulatori multidisciplinari).

Nell'AUSL di Modena operano una Unità Operativa di Medicina Oncologica, a cui afferiscono i Day Hospital Oncologici degli Ospedali di Carpi e Mirandola, quello di Sassuolo a cui si aggiungono i Day Hospital Internistici di Castelfranco Emilia, Pavullo, Vignola. Tutte queste strutture svolgono attività anche in campo ematologico.

LA DOTAZIONE DI POSTI-LETTO

NUMERO DI POSTI LETTO PUBBLICI E PRIVATI ACCREDITATI PER 1.000 ABITANTI



NUMERO DI POSTI LETTO AUTORIZZATI

	Anno 1996	Anno 2009	Differenza
Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico	1.051	765	-286
Ospedali AUSL Modena	1.724	1.627	-97
Totale ospedali pubblici	2.775	2.392	-383
Strutture private	566	472	-94
Totale provinciale	3.341	2.864	-477

Negli ospedali meno letti

Negli anni la dotazione complessiva di posti-letto negli ospedali della rete provinciale è diminuita di 477 unità, passando da 3.341 nel 1996 a 2.864 nel 2009.

Questo dato si accompagna al progressivo calo dei ricoveri.

A diminuire sono stati soprattutto i letti di area chirurgica, in conseguenza della riduzione dei tempi di degenza e del crescente ricorso a soluzioni organizzative diverse.

La riduzione più importante dei posti-letto è avvenuta attraverso la riorganizzazione derivante dall'apertura della nuova struttura ospedaliera di Baggiovara.

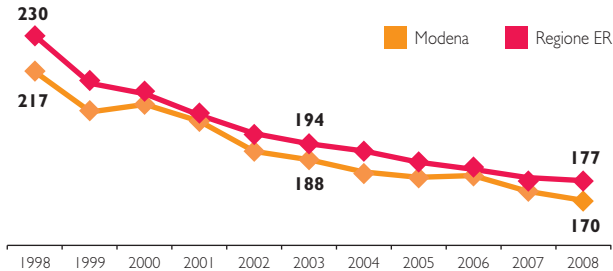
Riabilitazione-lungodegenza sotto la media

Nel 2009 ogni mille abitanti erano 4,10 i posti letto accreditati ogni 100 mila abitanti, a fronte di un dato regionale di 4,83.

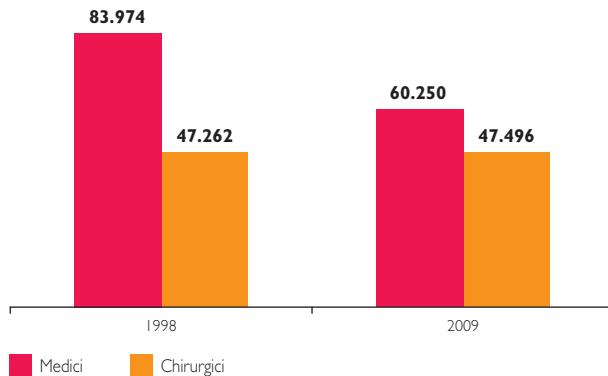
Rispetto alla programmazione si osserva un deficit di oltre 150 posti letto per riabilitazione e lungodegenza (0,66 posti letto per mille abitanti contro i 0,90 previsti).

I RICOVERI IN OSPEDALE

TASSO DI OSPEDALIZZAZIONE STANDARDIZZATO PER ETÀ
PER 1.000 ABITANTI, REGIME ORDINARIO E DAY HOSPITAL



TIPOLOGIA DI RICOVERI



Un ricovero ogni 6 abitanti

Nel 2009 sono stati circa 113 mila i ricoveri, in media uno ogni 6 abitanti, un dato inferiore alla media regionale.

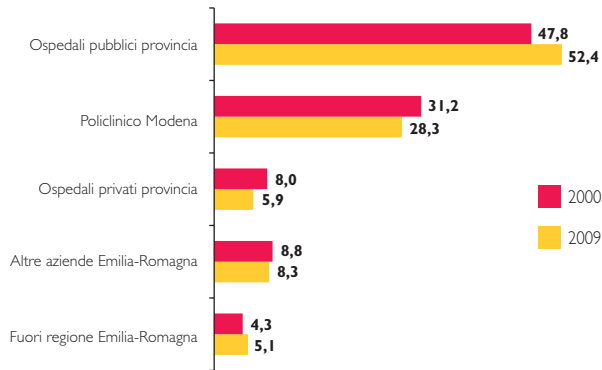
Negli anni la diminuzione dei ricoveri è stata legata ad un aumento dell'appropriatezza nel ricorso agli altri regimi assistenziali, con la riduzione di ospedalizzazione e l'aumento delle cure ambulatoriali e domiciliari o dell'assistenza nelle residenze sanitarie e nelle strutture protette.

Meno medicina, più chirurgia

È diminuita la quota di ricoveri medici ed è aumentata la quota di quelli chirurgici. Tale incremento in termini relativi è ancora maggiore se si aggiunge che molti piccoli interventi non vengono più eseguiti in ricovero o day-hospital ma in ambulatorio, come ad esempio avviene per il tunnel carpale e la cataratta.

DOVE SI CURANO I MODENESI

INDICE DI DIPENDENZA DEI MODENESI DALLE STRUTTURE OSPEDALIERE (ORDINARI E DAY HOSPITAL) (%)



Quasi 9 ricoveri su 10 in provincia

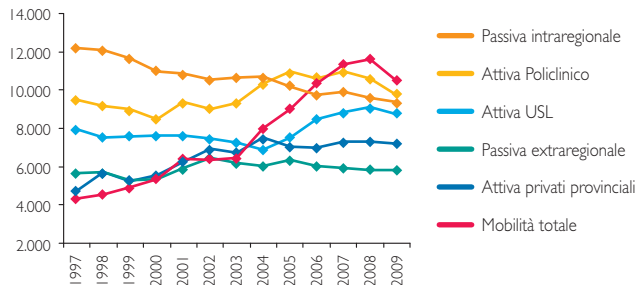
Quasi il 90% dei modenese in caso di ricovero è accolto da strutture presenti in provincia. Tale dato, invariato rispetto al 2000 e secondo in regione alla sola area bolognese, continua ad attestare il buon grado di autosufficienza garantito dalle strutture modenese.

Il saldo di mobilità positivo

La qualità dell'offerta è confermata anche dal fatto che dal 1998 il saldo provinciale della mobilità è costantemente positivo, essendo maggiore il numero dei pazienti che vengono da fuori provincia per farsi curare rispetto a quelli che seguono il percorso inverso.

L'8% dei ricoveri di modenese che vanno fuori provincia avviene comunque all'interno dei confini regionali e solo il 5% si rivolge a strutture al di fuori dell'Emilia-Romagna.

SALDO DI MOBILITÀ DEI RICOVERI (NUMERO DI RICOVERI)



L'ATTIVITÀ OSPEDALIERA

LE CAUSE DI RICOVERO PIÙ FREQUENTI (ANNO 2009)

	Pazienti dimessi
insufficienza cardiaca e infarto	2.313
edema polmonare e insufficienza respiratoria	2.129
chemioterapia	1.610
interventi sul ginocchio	1.566
sostituzione delle articolazioni maggiori o reimpianto arti inferiori	1.518
interventi su mano o polso	1.439
emorragia intracranica o infarto cerebrale	1.414
interventi per ernia inguinale e femorale	1.386
psicosi	1.303
interventi all'utero	1.293

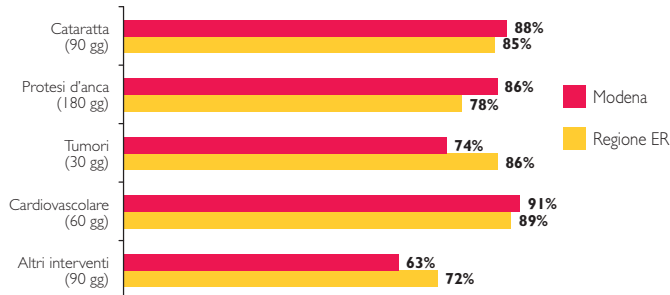
Il cuore guida la classifica dei ricoveri

Le cause più frequenti dei 113 mila ricoveri annui dei cittadini modenesi sono riconducibili a patologie acute e croniche come lo scompenso cardiaco, l'edema polmonare o le sedute di chemioterapia.

Tempi di attesa degli interventi

Per gli interventi ospedalieri programmabili, i tempi di attesa nel 2008 nelle strutture pubbliche e private accreditate sono riportati nel grafico qui a fianco. Il dato provinciale è lievemente peggiore rispetto a quello regionale per quanto riguarda i tumori e degli altri interventi, migliore per gli interventi geriatrici (protesi dell'anca e cataratta), in linea con i dati regionali per gli interventi cardiovascolari.

PAZIENTI OPERATI ENTRO IL TEMPO INDICATO (ANNO 2008)

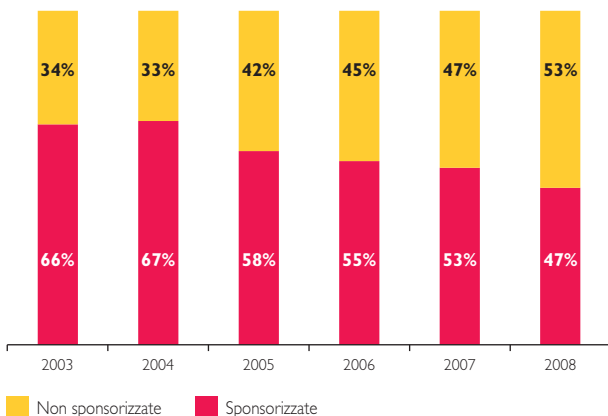


RICERCA

PROTOCOLLI DI RICERCA VALUTATI DAL COMITATO ETICO

	2006	2007	2008
Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico Modena	142	148	144
Azienda USL Modena	44	63	62
Strutture sanitarie private accreditate	4	8	7
Totale	190	219	213

RICERCHE PER TIPO DI FINANZIAMENTO



Le ricerche condotte in provincia di Modena

Numerose sono le ricerche condotte nella nostra provincia, con una netta prevalenza dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Modena. Per favorire una maggiore integrazione anche nell'ambito della ricerca è stato istituito nel 2001 dalle due Aziende Sanitarie e dall'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia il Comitato Etico provinciale. Si tratta di un organismo indipendente che ha la responsabilità di garantire la tutela dei diritti, della sicurezza del benessere dei pazienti che partecipano ad una sperimentazione e di fornire pubblica garanzia di tale tutela.

Nel corso degli anni nella nostra provincia si osserva un progressivo incremento delle ricerche cliniche non sponsorizzate: tale dato, che testimonia una maggiore indipendenza dei ricercatori, è da considerarsi molto positivo.

Progetti promossi dalla Regione

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria e l'Azienda USL partecipano inoltre a:

- Progetti Finalizzati alla Modernizzazione;
- Programma di Ricerca Regione-Università;
- Progetti approvati nell'ambito della medicina innovativa (trapianti, oncologia, neuroscienze, medicina rigenerativa);
- Progetti approvati nell'ambito del governo clinico.

Le due Aziende Sanitarie aderiscono inoltre al Quality Center Network, un accordo fra istituzioni locali e distretto industriale del biomedicale provinciale per lo sviluppo della ricerca e della innovazione nel settore dei dispositivi medici.

I NODI DA RISOLVERE

Il sistema sanitario ha una complessità molto elevata ed è quindi fondamentale un'analisi approfondita della situazione. Si intrecciano criticità derivanti dalle condizioni generali - crescente medicalizzazione, aumento dei bisogni legato all'invecchiamento della popolazione - ad altre riconducibili alle peculiarità proprie del sistema modenese.

Nella programmazione delle politiche per i prossimi anni bisognerà partire dalla necessità di affrontare alcuni nodi tuttora da risolvere:

- Un numero ancora insufficiente di posti-letto per la riabilitazione e la lungodegenza, individuando le collocazioni adeguate e mettendo a punto i modelli organizzativi necessari
- Necessità di favorire l'integrazione fra Azienda UsI e Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico, e definire in maniera più puntuale la "mission" dei diversi presidi ospedalieri evitando sovrapposizioni e duplicazioni e ottimizzando le risorse
- Esigenza di rafforzare le funzioni didattiche universitarie in tutte le strutture ospedaliere e territoriali dell'Azienda USL
- Liste di attesa per le prestazioni specialistiche ancora troppo lunghe, nonostante il potenziamento dell'offerta
- Potenziamento della medicina territoriale sia nelle attività di prevenzione che di assistenza e conseguente aumento delle risorse
- Necessità di una attività di monitoraggio e verifica delle politiche sanitarie adottate a livello provinciale e di singolo distretto



LE DIRETTRICI DA SEGUIRE

La nuova programmazione sanitaria dovrà individuare i principi ispiratori all'interno del quadro disegnato dall'ultimo Piano Sociale e Sanitario Regionale e dall'Atto di Indirizzo e Coordinamento 2009-2011, che indica le direttrici da seguire. Le linee di sviluppo, contenute integralmente nell'Atto di indirizzo, riguardano alcuni grandi aree:

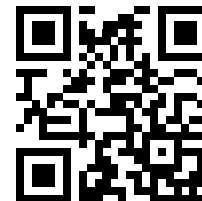
- **valorizzare e potenziare la dimensione territoriale in termini di integrazione strategica, programmatoria, operativa e finanziaria** con il sistema degli Enti Locali non solo sul versante delle reciproche competenze socio-sanitarie ma anche ed in particolare per quanto attiene un unitario consistente impegno per la qualificazione, lo sviluppo e soprattutto l'innovazione dell'assistenza sanitaria di base e delle cure primarie. In tale contesto determinante è la piena valorizzazione del ruolo del Distretto nella sua dimensione di rappresentanza complessiva dell'Azienda in quel territorio, di programmazione e committenza sanitaria, di governo dell'assistenza primaria e di sviluppo dell'integrazione. È dallo sviluppo delle tematiche territoriali che dipende il successo delle politiche di prevenzione, di contenimento delle disabilità, di rafforzamento qualitativo delle reti sanitaria, sociale e socio-sanitaria, di adeguamento della rete ospedaliera, di contenimento dei costi e di un maggior gradimento del sistema da parte della popolazione
- **rivedere la consistenza, i rapporti, gli specifici contenuti della rete ospedaliera** provinciale e di ogni singolo stabilimento, ivi compresa Azienda Policlinico "e privati", seguendo il criterio delle reti cliniche integrate, il modello hub and spoke e la costante integrazione/continuità dei processi assistenziali con il territorio, dedicando una particolare attenzione al governo clinico, alla qualità delle prestazioni ed alla integrazione intra ed interaziendale. Dovranno tra l'altro essere valutate l'eliminazione delle duplicazioni ancora esistenti, la valorizzazione delle eccellenze già in atto, il fabbisogno attuale e futuro di letti chirurgici rispetto ai letti di area medica specie per post-acuti e lungodegenti
- **la valutazione degli investimenti da realizzare**, con una indispensabile e approfondita riflessione interna all'intero sistema pubblico provinciale e con la Regione, che partendo dalle operazioni più urgenti e produttive nel rapporto costo/beneficio precisi e definisca le priorità

I principali documenti dedicati alla programmazione sono disponibili sul sito www.pal.provincia.modena.it



Per informazioni, approfondimenti e proposte
www.pal.provincia.modena.it

Per approfondimenti e proposte scrivi
CTSS - Ufficio di supporto
Via San Giovanni del Cantone 23
41121 - Modena, tel. 059 435727
info@pal.provincia.modena.it



Per leggere il codice QR scarica il software:
digita sul browser del tuo telefonino
<http://get.quarkode.mobi> e segui le istruzioni